

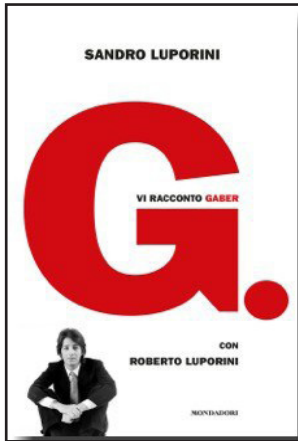
W la Musica

“In musica come nella vita, possiamo parlare davvero solo delle nostre reazioni e delle nostre percezioni. E se provo a parlare della musica, è perché l'impossibile mi ha sempre attratto più del difficile.”

Daniel Barenboim

Il 21 giugno di ogni anno si tiene la Festa della musica, promossa in Francia nel 1982 con il titolo *Fête de la Musique*, per celebrare il solstizio d'estate. La festa si iscrive in un contesto europeo a cui aderiscono numerose città di tutto il mondo: in Italia si svolge a Roma dal 1994, organizzata dall'Associazione italiana per la promozione della Festa della Musica e regala numerosi concerti gratuiti di tutti i generi musicali. L'intento di questa manifestazione è, infatti, quello di promuovere la conoscenza della musica nelle sue varietà più diffuse (classica, leggera e rock). Diversa da un festival, senza vincoli di genere musicale, la manifestazione è “la festa di tutte le musiche” e di tutti i musicisti, siano essi professionisti o semplici appassionati: risulta un felice spazio di sperimentazione e stimolo alla creatività, facilitando i giovani musicisti nella realizzazione dei loro progetti, offrendo loro la possibilità di realizzare le loro idee e di confrontarsi con altri protagonisti.

giugno 2014 / a. 7 - n. 15
SanGiorgioRassegne



La musica raccontata dai suoi protagonisti

Musica leggera

G. Vi racconto Gaber di Sandro Luporini, Mondadori, 2013

A raccontare Gaber è lo storico amico e coautore, nonché *alter ego* del cantautore, Sandro Luporini. Dopo tanti anni, Luporini rompe il suo ormai leggendario riserbo, raccontando le storie, i dubbi e le idee che stavano all'origine del successo, e i particolari della vita di un uomo fuori dal comune. I due collaborarono dal 1970 fino agli ultimi lavori discografici *La mia generazione ha perso* e *Io non mi sento italiano* (postumo). A dieci anni dalla morte di Gaber, Luporini, con questo testo, riesce appieno a restituirci la complessità e la profondità di uno dei più importanti protagonisti dello spettacolo e della cultura italiana.

Io non mi sento italiano (CD 2003)

La mia generazione ha perso (CD 2001)

Polli d'allevamento (CD 1978)

Dialogo tra un impiegato e un non so (CD 1972)

Confesso che ho stonato: una vita da Pooh di Stefano D'Orazio, Kowalski, 2012

Ammettere di aver stonato, mi sembra una bella partenza, una confessione, quella dell'autore, che introduce a quattrocento pagine di stonature, inciampi e capitomboli che solo chi li ha vissuti può far rivivere. Stefano d'Orazio si apre al pubblico, raccontando in maniera divertente, ironica e mai banale la sua vita, soffermandosi su quell'incontro con la musica che ha portato alla creazione di una delle band più famose degli ultimi cinquant'anni. Un libro in cui pubblico e privato si intrecciano e compongono un perfetto quadro di ricordi e emozioni.

La grande festa (CD 2005)

Uomini soli (CD 1990)

Parsifal (CD 1973)

Alessandra (CD 1972)

Il suono della domenica di Zuccherò Fornaciari, Mondadori, 2011

Adelmo Fornaciari, in arte Zuccherò, è nato nel 1955 a Reggio Emilia ed è uno dei cantautori italiani più importanti degli ultimi trent'anni e maggiormente apprezzati nel mondo. Racconta in questo testo la sua vita musicale e affettiva, sullo sfondo i colori della Romagna negli anni Cinquanta. Sono tanti, tantissimi i ricordi che attraversano le pagine di questa autobiografia, rievocando nomi di grandi bluesmen che Zuccherò ha sempre portato con sé: non vi è presunzione nei suoi racconti se non quella di regalare al lettore ciò che è stato della sua vita, tra errori e felicità, successi e miseria, tra emozioni e grandi silenzi, ma sempre vissuti con pacificatoria dignità.

Fly (CD 2006)

Oro incenso e birra (CD 2004)

Shake (CD 2002)

SpiritoDiVino (CD 1995)

Blues (CD 1987)

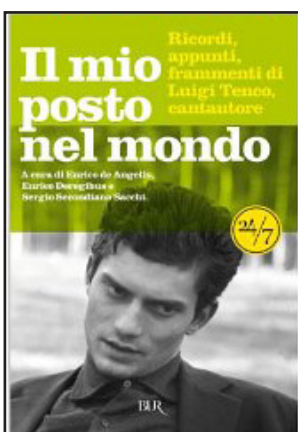
Il mio posto nel mondo: Luigi Tenco, cantautore: ricordi, appunti, frammenti, a cura di Enrico de Angelis, Enrico Deregibus, e Sergio Secondiano Sacchi, BUR, 2007

Nasce con la collaborazione del club Tenco questo prezioso volume, di oltre cinquecento pagine, che racconta a chi non la conoscesse ancora la mai dimenticata figura di Luigi Tenco. Il cantautore, già negli anni Sessanta, non offriva la sua voce al pubblico solo per intrattenimento, ma si inoltrava sulla strada dell'impegno civile e della poesia militante. Ed è proprio per evidenziare il valore di questa figura di uomo e di artista che gli autori hanno deciso di raccogliere in un libro le parole dello stesso Tenco, dai ricordi agli appunti e frammenti.

Pensaci un po' (CD 2003)

Se stasera sono qui (CD 2002)

Ti ricorderai di me... (CD 2002)





Percorsi tematici di lettura, ascolto e visione

Parole e canzoni di **Vinicio Capossela**; a cura di Vincenzo Mollica, Einaudi, 2006

Attraverso immagini tratte dai concerti, dalle apparizioni televisive e dalle interviste, Vincenzo Mollica narra Vinicio Capossela schizzando il ritratto di un artista unico e geniale, ironico, sentimentale, straripante nel suo istrionismo – un musicista errante che ha fatto del randagismo quasi una filosofia di vita.

Rebetiko Gymnastas (CD 2012)

Marinai, profeti e balene (CD 2011)

Da solo (CD 2008)

Ovunque proteggi (CD 2006)

Canzoni a manovella (CD 2000)

Una bellissima ragazza : la mia vita di Ornella Vanoni con Giancarlo Dotto, Mondadori, 2011

Ornella Vanoni ha inciso quarantasei album in studio, sei dal vivo, settantuno live e svariati quarantacinque giri. Una discografia immensa, che non ha paragoni se non con pochi altri artisti al

mondo. Viene raffigurata come un'artista che domina ancora il palco regalando emozioni come all'inizio della sua carriera, una personalità che riesce ancora a far parlare di sé, suscitando ammirazione o polemiche, mai indifferenza. In questa autobiografia, scritta a quattro mani, la vita della Vanoni appare esattamente per quel che è: un racconto stupefacente, sincero, senza un attimo di respiro.

Tutto Vanoni (CD 2007)

E poi... la tua bocca bocca da baciare (CD 2001)

La voglia la pazzia l'incoscienza l'allegria (CD 1976)

Il tuffatore. Racconti e opinioni su Flavio Giurato, Contagi, 2003

Diciotto scrittori, diciotto racconti ispirati ad altrettanti brani per rendere omaggio a Flavio Giurato: un cantautore capace di immaginare dimensioni fantastiche per storie reali e animare la sua musica con la forza di una voce impetuosa e struggente, recente vincitore del riconoscimento Stefano Ronzani al Premio Ciampi.



Musica classica

Quel diavolo di un trillo. Note della mia vita di Uto Ughi, Einaudi, 2013

Il titolo rievoca la sonata *Il trillo del diavolo*, opera settecentesca tra le più note e ardue del repertorio per violino e basso continuo del celebre compositore Giuseppe Tartini (secondo un aneddoto il diavolo, apparsogli in sogno, suonò una melodia meravigliosa e il musicista, al risveglio, la riportò sul pentagramma). La biografia cerca il dialogo con il lettore, raccontando una vita dedicata alla musica i cui inizi risalgono all'incontro a soli tre anni con il musicista Ariodante Coggi che era solito frequentare con altri amici la famiglia Ughi. Oltre a ripercorrere l'apprendistato musicale dell'artista, il testo ci svela un inedito Uto Ughi, un uomo che, lontano dai riflettori, ama la letteratura, i viaggi, il silenzio.

Il miracolo della musica. La mia storia di Salvatore Accardo, Mondadori, 2012

Vero talento musicale, Salvatore Accardo ha preso in mano il violino per la prima volta nel 1944, a soli tre anni, quando il padre, un incisore di cammei di Torre del Greco con la passione dell'opera, gliene regalò uno e d'istinto suonò la malinconica colonna sonora dell'epoca "Lili Marleen". Appena diciassettenne Accardo ha vinto il prestigioso premio Paganini, inaugurando così la sua folgorante carriera in giro per il mondo. Convinto che *la musica è fondamentale nella vita di ogni essere umano e non si può vivere senza*, da sempre si batte perché i nuovi talenti emergano attraverso scuole, concorsi ed eventi che si impegna personalmente a promuovere. È proprio pensando ai molti meritevoli aspiranti musicisti, ma anche a tutti gli amanti della musica di ogni età, che Salvatore Accardo si racconta per la prima volta nelle pagine di questo libro svelando episodi inediti, anche della sua vita privata.

Come Bach mi ha salvato la vita di Ramin Bahrami, Mondadori, 2012

Ramin Bahrami, oggi considerato uno dei maggiori interpreti del compositore tedesco, in questo libro ci racconta molto di sé e della sua vita con l'intento di trasmetterci la sua passione-devozione per Bach. La sua difficile esperienza autobiografica inizia a





Percorsi tematici di lettura, ascolto e visione

Teheran, in una famiglia benestante, dove la musica classica era una presenza costante: prosegue nell'Iran degli ayatollah che hanno vietato la musica e a Ramin non rimane che sognare felice di passeggiare in compagnia di Johann Sebastian Bach. La musica diventa allora un'ancora di salvezza, un mondo ideale dove realtà diverse riescono a convivere in armonia.

Prima la musica, poi le parole di Riccardo Muti, Rizzoli, 2010

A quasi settant'anni il maestro Riccardo Muti decide di raccontare la sua vita di musicista con un'autobiografia dal titolo molto significativo, *Prima la musica, poi le parole*. Questo libro si costituisce per buona parte di episodi e successi musicali. Si parla di partiture, di compositori, di orchestre, di prime teatrali e di tanti e tanti studi. Poi, tra un'opera e l'altra, spunta fuori anche il Riccardo Muti uomo, oltre che maestro e musicista. Ed è proprio qui che forse sta l'aspetto più interessante dell'intera autobiografia, l'elemento che riesce a emozionare il lettore appassionato o meno di musica classica.

Un ricordo al futuro di Luciano Berio, Einaudi, 2006

Il libro pubblica le sei lezioni tenute dal compositore nel 1993-94 alla Harvard University come titolare della cattedra di "Charles Eliot Norton". *Non ho intenzione di occuparmi di musica come rassicurante mercanzia emotiva per l'ascoltatore. Mi piace invece leggere o ascoltare la musica che si interroga, ci interroga e ci invita a una costruttiva revisione*. Questi testi accompagnano il lettore nella vastità degli interessi e dei coinvolgimenti umani e artistici che hanno abitato le riflessioni di uno dei più importanti e poliedrici compositori della contemporaneità.

Musica jazz

Parliamo di musica di Stefano Bollani con Alberto Riva, Mondadori, 2013

L'idea che per capire la musica si debba per forza possedere un certo bagaglio culturale è una furbata, spesso è una scusa per pigri, o una medaglia acquisita sul campo per chi crede di essere tra quelli che la 'capiscono'. Con queste parole, Bollani tenta di scuotere il lettore, sfatando insidiosi luoghi comuni e cercando di avvicinare la gente alla musica invece che di allontanarla. Racconta le sue esperienze di ascoltatore di musica dei generi più disparati: dai Beatles a Frank Zappa, da Elio e le Storie Tese a Giacomo Puccini, compilando una sorta di "taccuino di appunti" che dimostra come la musica altro non sia che un dare ascolto alle nostre percezioni nascoste.

Musica dentro di Paolo Fresu, Feltrinelli, 2009

Il libro rappresenta il tentativo di raccontare la fatica, tormentata e felice, dell'artista contemporaneo Fresu alle prese con la molteplicità dei linguaggi, con la ricerca della novità e con una tradizione musicale immensa, sia jazzistica, sia legata alla cultura popolare. Quest'ultima è particolarmente importante ed incombente per un artista come Fresu che, come tutti i sardi, è legato da mille e mille fili tenacissimi alla sua terra natale. Un testo interessante e sincero, essenziale, che così sintetizza il rapporto tra il musicista e il suo strumento: *Suono come sono, scrivo come parlo, parlo come suono*.

Il disco del mondo. Vita breve di Luca Flores, a cura di Walter Veltroni, Rizzoli, 2003

Un libro appassionato e commosso, sul filo dei ricordi di coloro che hanno conosciuto e amato Luca Flores, jazzista dalla vita travagliata e dal talento incontenibile morto suicida a Montevarchi nel 1995. A raccogliere informazioni, carte e ricordi sulla sua vita ci ha pensato Walter Veltroni, quando anni fa, rapito dalla sua musica, ha cercato di "decifrare" le sue note, restituendo al defunto compositore un degno apprezzamento del suo lavoro musicale.

Misterioso. Viaggio nel silenzio di Thelonius Monk, Feltrinelli, 2003

Thelonius Monk è stato forse il pianista più rivoluzionario della storia del Jazz moderno. Il suo modo di suonare, così particolare da essere considerato dai critici come a-tecnico rendeva la sua musica unica e fortemente espressiva. La sua particolarità si esplicitava sull'impiego di accordi dissonanti, di ritmiche inusuali, e soprattutto sull'uso drammatico del silenzio che assumeva in Monk un ruolo di fondamentale importanza. Il silenzio è appunto il tema principale dello spettacolo *Misterioso. Viaggio nel silenzio di Thelonius Monk* interpretato dallo scrittore Stefano Benni e dal pianista Umberto Petrin e che è stato eseguito nella cornice del Festival della Creatività 2009 di Firenze, all'interno del teatro Lorenese.



Biblioteca San Giorgio
Via Sandro Pertini
51100 Pistoia
Tel 0573 371600
Fax 0573 371601

sangiorgio@comune.pistoia.it
www.sangiorgio.comune.pistoia.it